Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Mercoledì 21 novembre 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 279

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre) mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Cronaca Provinciale

Le condotte mediche in provincia

L'egregio dott. Enrico Ebbardt ha compilato una relazione, pubblicata per cura dell'ordine sanitario provinciale e dell'Associazione Nazionale dei medici condotti, *sulle condizioni delle Condotte mediche nella Provincia di Udine*; relazione « destinata a illustrare la necessità « del Capitolato Provinciale unico « di servizio medico presentato dal- « l'Ordine dei Sanitari del Friuli « all'esame del Consiglio Provinciale « Sanitario e da questo discusso ed « approvato. »

Parecchie notizie interessanti si possono spigolare dall'opuscolo: per esempio, che la provincia di Udine, con una densità media di popolazione di soli 94 abitanti per chilometro quadrato (mentre Padova ne ha 201, Vicenza ne ha 172, ecc.) ha sole 175 condotte con una popolazione media per condotta di 3571 superiore alla media di tutte le altre provincie del Veneto, meno Belluno che ha una media di 3832. E nella stessa Provincia, la media popolazione delle condotte mediche è assai diversa, tra un mandamento e l'altro: Gemona ha 5181, Udine 5080 — mentre Ampezzo ha una media di solo 2224. Palmanova di 2412, Latisana di 2671, Moggio di 2748 fino a Pordenone 4240.

Per ubicazioni, le 172 condotte del Friuli (ora 175, veramente) si possono dividere in 74 condotte di piano, 54 di collina, 44 di montagna.

Delle 60 condotte o consorzi a cura libera, stando alle notizie raggruppate in un quadro apposito, solo in ventuna era dato un elenco almeno approssimativo della popolazione povera avente diritto a cura gratuita; e in questa ventuna il numero dei *poveri* era calcolato in rapporto, sul totale di due terzi (S. Vito al Tagliamento) e due quinti (Nimis) fino a discendere a un ventisettesimo a Pradamano; e anche le quote dello stipendio risentivano queste oscillazioni — da lire 34 a Pradamano a L. 5 25 a Colloredo di Montalbano, a L. 5 a Moruzzo, a L. 3 50 a Pontebba, a L. 0 71 a S. Vito e 0.63 a Nimis.

Gli stipendi variavano da lire 1500 a 2000 per dodici posti, da 2001 a 2500 per trentanove, da L. 2501 a 3000 per trenta, da L. 3001 a 3500 per dodici, da L. 3501 a 4000 per due; ciò sopra novantacinque posti...

Ma troppo in lungo ci condurrebbe il continuare in queste spigolature. La relazione è interessante come tutti gli studi artistici, per constatare le condizioni attuali di fatto: e ci sembra compiuta con diligenza. Non tutti i medici interpellati risposero, e noto tutti gli altri lo fecero in modo esaurente.

Il questionario diramato dal Dott. Ebbardt comprendeva quarantaquattro domande.

Tolmezzo.

— Interessi magistrali.

19 — Invitati dal Direttore delle Scuole, intervennero ieri ad un'adunanza i maestri del Comune per trattare il seguente ordine del giorno:

1.o Mezzi opportuni per ritirare le quote spettanti ad ogni genitore di rispettivo alunno, per somministrazioni testi, quaderni ed oggetti di cancelleria durante l'anno scolastico 1906-907.

2.o Nomina di una Commissione per la riforma dei programmi didattici particolareggiati conformemente alle ultime disposizioni governative.

3.o Compilazione di un orario giornaliero.

4.o Il carattere verticale, il disegno e il lavoro muliebre nelle scuole elementari.

5.o L'insegnamento della educazione morale ed istruzione civile (materie nuovamente imposte dalla Legge Luglio 1904).

Dopo serena ed esauriente discussione, fu deliberato:

1. Di ritirare le quote per mezzo di ogni insegnante, in via provvisoria e per un anno, e di distribuire L. 200 che la locale Giunta ha debitamente disposto per gli alunni non abbienti, nella misura che più risponda ad equità.

2.o Fu nominata la Commissione, nelle persone degli insegnanti del Capoluogo, per l'elaborazione dei programmi didattici, da emanarsi poi ad ogni singolo insegnante delle frazioni per le opportune osservazioni.

3.o Fu incaricato il rispettivo insegnante d'ogni scuola per la compilazione dell'orario giornaliero di distribuzione delle varie discipline.

4.o Riconosciuti i vantaggi del carattere verticale praticato in qualche classe l'anno decorso, fu deliberato di proseguirlo negli anni successivi.

5.o Si è stabilito di compilare un programma speciale per l'educazione morale e per l'istruzione civile che dalla 1.a classe sino alla 6.a miri a formare il carattere del futuro padre e del cittadino onesto.

Riconosciuta l'importanza della riorganizzazione dell'associazione magistrale friulana, si deliberò di invitare i colleghi di tutti i paesi limitrofi per domenica p. v. ad una adunanza collo scopo di portare le modificazioni nell'attuale statuto a di deliberare in merito ad un Comizio «Pro Schola» da indirsi prima della chiusura dell'anno scolastico.

Un avvocato ferito alla stazione.

21 (*per telefono*). — Ieri sera, l'avv. Angelo Minetto, aggiunto giudiziario qui a Tolmezzo, mentre stava per scendere dal diretto proveniente da Udine, alla stazione per la Carnia, mise in fallo un piede sull'orlo del predellino causa l'oscurità e andò a battere la testa contro un vagone ingombrante il passaggio, proprio vicino al diretto.

Riportò una ferita lacero contusa, fortunatamente non grave, al sopraciglio destro.

Accorsi alcuni presenti, aiutarono il giovane avvocato e lo adagiarono in una vettura, prestandogli per tanto le cure del caso.

Trasportato a Tolmezzo, fu subito medicato dal dott. De Checchi, nell'ospedale di S. Antonio. Il medico dovette praticargli 6 suture.

L'avv. Minetto guarirà in 6 giorni salvo complicazioni.

Maniago.

— Sulla via del Commissario Regio.

20. (*Italo*). Era d'aspettarsela. Il seme della discordia sparso a larghe mani prima d'oggi da certi *tribuni* al solo scopo d'acquistare popolarità ha dato il suo frutto. In seguito all'ultima seduta Consigliare di cui la mia di ieri, l'Egregio Dott. Co. Nicolò d'Attimis ha rassegnato le sue dimissioni dalla carica di Sindaco di questo comune; carica che con onore e degnamente tenne per ben 18 anni.

Dietro di lui per solidarietà, verranno di certo quelle degli assessori facenti parte della vecchia amministrazione. Ora non sarà facile ricostituire una nuova amministrazione nel partito d'opposizione, poichè stando alla ultima votazione per la nomina dei due nuovi assessori, quella trovasi in minoranza.

E allora? Altro non resta che la venuta qui d'un Commissario Regio, ed al più presto possibile le elezioni generali. E sia pure.

Gli elettori a suo tempo sapranno così fare il loro dovere senza lasciarsi infinocchiare da nessuno con delle parolone che in ultimo vogliono dir nulla, e penseranno a mandare a Consiglio persone serie, oneste che sappiano fare e non soltanto ciarlare.

— Tiro a Segno Nazionale.

La presidenza di questo tiro a Segno avverte che il 3.o periodo delle esercitazioni regolamentari dell'anno corr. avranno luogo nel solito poligono i giorni 25 novembre, 2-8 e 9 dicembre.

— Fiera rimandata.

La fiera di S. Mauro che non potè aver luogo ieri in causa del maltempo, venne rimandato al prossimo lunedì 26 corrente.

Spilimbergo

— Fiera.

La fiera d'oggi fu riuscitissima per il grandioso concorso di animali sul mercato bovino e per i numerosi affari conclusi.

— Circo Zavatta.

La settimana ventura in Piazza Giordano Bruno darà tre sole rappresentazioni il rinomato Circo Zavatta. Saranno certo tre piene.

Reana del Roiale

— La rosta Ferracina sul Torre.

19. Gli interessati diretti per la costruzione della rosta sul Torre detta Ferracina, vistane l'importanza, fin dal decorso anno si occuparono presso il Consorzio Torre, il Consorzio Roiale, la Direzione delle Ferrovie e il Comune di Reana perchè quella rosta, che capricciose acque avevano per un tratto sfondata, fosse al più presto restaurata.

Cominciati i lavori un anno fa, questi interessati chiedevano al deputato locale signor Nicolò Zenarola perchè non fossero costantemente proseguiti nei tempi favorevoli, cioè durante la siccità, poichè allora — dicevano essi giustamente — era il momento più propizio al loro compimento; e chiedevano da chi dipendesse la lentezza, o dall'ufficio tecnico progettista o dal tecnico che li dirigeva; e istavano perchè fossero sollecitati.

E il deputato signor Zenarola con buone parole cercava di calmare queste sollecitatorie. Ma s'egli abitasse poco discosto dalla località dove sorge la rosta e s'egli udisse il ruglio dell'acqua minacciosa, e se vedesse i guasti prodotti dalle piene precedenti e le minaccie ad ogni piccola piena e i timori se mai se ne verificasse una maggiore: certamente si darebbe premura perchè tutto fosse più prontamente compiuto.

I commenti, qui, per le lentezze usate nella stagione propizia, sono molti; e tutti si augurano che da qui in avanti le varie amministrazioni che ne hanno l'obbligo si occuperanno con aumentata sollecitudine per evitare pericoli e danni gravi ai frontisti privati ed alle pubbliche amministrazioni.

20. — Ieri il nostro Consiglio; doveva trattare sei oggetti posti all'ordine del giorno; ma non ne esauri che uno.

Il secondo — cessione di fondo comunale in Qualso al signor Domenico Fior di Nimis —, destò vivissima discussione.

L'assessore Linda si espresse decisamente contro quanto suggeriva la Giunta Provinciale Amministrativa, per conciliare le cose; e cioè che il danaro ricavabile dalla cessione fosse ripartito: 200 lire a favore del comune e 1300 per l'esezione d'una latteria nella frazione di Qualso. Ciò fu l'inizio di una discussione molto movimentata: e passati ai voti per la grande confusione non ci fu caso di verificare quanti avvessero approvato e quanti respinto la proposta.

L'assessore Cattarossi Luigi di Qualso propone una nuova votazione. Il consigliere Nicolò Zenarola trova che ciò sarebbe illegale. Il più che ottuagenario consigliere Gio Batta Ribis di Valle, che aveva votato contro la proposta si riscalda il sangue ed esce in parole che non vi riporto.

L'assessore Linda di Reana, per non rispondere, si allontana dalla sala. Il primo a seguire il suo esempio è l'assessore Cattarossi di Qualso battendo con l'ombrello sopra una sedia il atto iroso e anchegli usando parole alterate. Tre altri consiglieri vanno pur fuori della sala: sembra di assistere ad una seduta... del Parlamento di Vienna!

Si dovette troncare così, perchè gli otto consiglieri rimasti non costituivano più il numero legale.

Molti sono i commenti, fra i consiglieri; e quasi tutti contro la Giunta Provinciale Ammistrativa, la quale provocò questi malumori col favorire la frazione di Qualso a svantaggio del Comune.

— Servizio postale.

Si raccomanda alla Direzione delle Poste di provvedere al servizio di stribuzione di qui. Malgrado tutta la sua buona volontà, un solo procaccia non può bastare: esso ha nientemeno che da presenziare sei treni al giorno (ora che ne furono aggiunti due), e deve portare la la corrispondenza in tutto il territorio del Comune, che vuol dire percorrere oltre dieci chilometri; ciò che è impossibile conciliare con l'obbligo sopra esposto. Bisogna anche notare che la corrispondenza, in pochi anni, è triplicata; mentre il procaccia è sempre uno!

S. Vito al Tagliam.

— Consiglio comunale.

20. — Ieri il nostro Consiglio Comunale si riunì e trattò i diversi oggetti portati all'ordine del giorno. Ratificò diverse delibere d'urgenza della Giunta; accolse l'offerta dei sigg. Morandini e Bazzecco pel taglio generale del Bosco; nominò i membri delle varie commissioni: per quelle di Vigilanza Scuole:

Nigris ing. Giacomo, Vianello Geom. Domenico, Ovvio nob. Amalia, Tullio nob. Giovanna e Morassutti Caterina; per la scuola di Disegno: Bragadin ing. Alessandro, Perosa Antonio, Vendramini Giovanni, Nigris Giacomo; per Legato Zuccheri: Zuccheri Emilio e Basin prof. Ernesto, membri effettivi, Frisacco Erasmo, supplente; Tassa famiglia: Membri effettivi Zuccheri G. Paolo, Polo Lodovico, Facchin Anselmo, Miorin Giosuè, Morassutti Giuseppe fu Pietro Zanier Domenico fu G. B. Moruzzi Sante e Tullio nob. Vito. Supplenti: Codignotto Luigi e Defend G. Batta; Tassa esercizio Singaglia ing Felice, Bottos Luigi, effettivi e Zanier Domenico e De' Michieli Antonio, supplenti; Commissione della Delizia: Nigris ing. Giacomo, Vianello Geom. Domenico, Polo Geom. Paolo e Petracco avv. Pier Giorgio; Elettorale: Pascatti Andrea, Morassutti Giuseppe, Garlatti Luigi, Zuccheri G. B. effettivi, e Sinigaglia Romualdo, Tullio nob. dott. Francesco Gattorno cav. Giorgio e Vianello Antonio, supplenti,

Le società dei buon temponi

L'altro giorno, la *Patria* pubblicava un cenno necrologico con questa firma: la Società « No me ne intendo ».

Quella firma mi diede nell'occhio... e anche, se volete (tolga il cielo che taluno creda voler io prendere a scherzo il dolore) la prosa dalla quale trascrivo qualche frase: « ...bionda come un giglio appena sbocciato, circonfuso da l'oro rutilante d'un sole divino. »

Non vorrei, lo ripeto, nemmeno che si sospettasse voler io scherzare sopra una notizia che darebbe motivo a ben altro, ma nel ripensare a questa società « No me ne intendo » m'è venuto di ricordar che avevo letto qualcosa di curioso, a proposito di società battezzate coi nomi più strambi E pensa e pensa... ho ripescato l'articolo, nella rivista fiorentina: *Rassegna nazionale*, fascicolo del 16 ottobre passato.

Il Duca di Cesarò pubblicava in questo fascicolo uno studio sui circoli di divertimento in Roma, principiando col notare che l'odierno popolo romano in una sola caratteristica dimostra di seguire la tradizione dell'antico, cioè nell'amore per le feste e per i divertimenti preferibilmente di natura gastronomica ed orgiastrica; egli sente prepotente il bisogno di accoppiare i piaceri della natura interna con la bellezza della natura esterna, di assaporare copiose pietanze ai raggi romantici della luna o nei punti graziosi della sua campagna, così come gli antichi suoi avi soddisfacevano i loro gusti raffinati, armonizzando le sontuosità dei banchetti con la perfezione artistica dei triclinii.

Al romano moderno piace la buona vita, la vita beata, socievole, indolente del buontempone. Si domanda il di Cesarò se questo è davvero un resto della Roma degli imperatori, o conseguenza del dominio della Chiesa, o effetto del clima, dell'aria, dell'ambiente di Roma che avvolge tutto nel suo torpore e che inevitabilmente conquista anche i nuovi arrivati?

Comunque sia — conclude l'autore — nel Romano moderno la capacità di godere è grande, e spiega un fenomeno tutto proprio della nostra capitale: l'esistenza dei numerosissimi circoli di divertimenti. Passa poi in rassegna le società dei buontemponi che prosperano nel basso popolo di Roma, ogni giorno sorgendone di nuove, le cui istituzioni si celebrano con un banchetto coronato spesso da una visita collettiva alla Redazione del *Messaggero*, il quale, fedelmente, in apposita rubrica, informa il pubblico, giorno per giorno, delle adunanze convocazioni ed elezioni di codesti circoli, l'unico scopo dei quali è il godimento gastronomico: tanto che di solito hanno sede in un'osteria, per meglio esercitare.... lo *sport* della gola.

* * *

Alcuni nomi di codesta società meritano proprio d'esser notati: Circolo dei venticinque; Quanti semo?; Asso di bastoni; Tre di coppe; Società de quando piove; Gli allegri; I bugiardi; I disperati; La violetta; Il Tulipano; Primo ottobre; Società buon consiglio; Società progresso; Risorgimento; Baldoria; I mezzi cervelli; Il circolo degli smaniosi; La Società dei Mondiali; I reduci dal Manicomio; I turbolenti; Gli equilibrati; I tranquilli; I serii; I morti risuscitati; I difficili; Gli astronomici; Gli esploratori; i belli de Roma; I bruttissimi; il circolo *Nun se' brutto*; Gli stomachi buoni; I Milionari; Il Circolo del buon appetito; La stella pappatoria; Gli spaghettari; Gl' insaziabili; I Seguaci di Bacco; Gli astemi...

E basta per amor di dio! Basta però solo per aver un'idea. La *Rassegna* raccoglie i nomi di ben 230 Circoli... e aggiunge l'autore che son pochi in confronto al numero di quelli che ha tacciuto!...

Questi nomi han tutte le origini immaginabili: alcuni, da un aneddoto. Per esempio, il circolo: « E' nuvolo e puzza di cacio » (bel nome!) prese il titolo da questo fatterello: due viaggiatori in cerca di alloggio dovettero pernottare all'albergo in un'unica stanza. Di prima mattina volendo giudicare della giornata o dell'opportunità di mettersi in cammino, uno dei due si alzò per aprir la finestra, spalancò per errore i battenti di un armadio pieno di formaggi, e all'altro, che gli chiedeva notizie del tempo rispose: « E' nuvolo puzza di cacio »!...

* * *

Ma tanto divertimento, che dovrebbe far la gioia del filantropo più arrabbiato, non ha invece soddisfatto quella specie tutta particolare di filantropo, che è il socialista, il quale vuole gli uomini felici, ma d'una felicità fatta a modo suo, o altrimenti, per troppo amore... li detesta; e per questo appunto il socialismo romano ha bandito una crociata contro i circoli di divertimento perchè «intralciano la vita politica ed economica della città». Ma che danno può recare al commercio di Roma questo spirito gaudente che anima la popolazione?

Lo dicano gli osti e i trattori.

Ma i socialisti non possono nutrire simpatia per le associazioni che, soddisfacendo in parte il desiderio di benessere, non lasciano che il popolo minuto si addentri di troppo nella via della incontentabilità.

Non si può certo rallegrarsi che l'attività e lo spirito di associazione si volgano a fini tanto poco elevati, come la gastronomia; ma d'altra parte, è giusto rilevare che i circoli di divertimento tentano di far perdonare il loro scopo, esercitando anche un'azione benefica e moralizzatrice.

Per citare qualche fatto, dirò che i circoli di divertimento romani si sono stretti in leghe, o hanno costituito comitati propri, per raccogliere offerte a favore delle vittime di Courieres, a favore di quelle del Vesuvio e per appoggiare la campagna contro il coltello.

Gli epicurei non sono dunque cattiva gente. Sono anzi i migliori esempi del tipo d'italiano bonaccione e sentimentale, come lo conosciamo anche dalle novelle dei nostri prosatori passati.

* * *

Di questi circoli, ne esistono anche a Udine, oltre la Società del « No me intendo »?... ne esistono in Provincia?... Ai lettori, l'informarne il giornale, se credono.

Accidenti ferroviari.

Trionville (Francia). 20. Il treno rapido di Bruxelles ha urtato alla stazione parecchi vagoni merci. Il macchinista fu ferito gravemente. Due viaggiatori leggermente. I danni sono rilevanti.

Rio De Ianeiro 20. Un accidente ferroviario è avvenuto sul percorso S. Francisco Icuase. Morirono il macchinista ed il frenatore capo. Furono feriti gravemente due ingegneri e cinque operai.

APPENDICE 53

NEGLI ABISSI

L'abate marcò leggermente le sopracciglia e rispose, alquanto sconcertato.

— Sì, signorina; gli era stata assegnata, come residenza, Panama; senonchè dopo il giorno del nostro sbarco, non l'ho più riveduto...

E tacque, pentito subito di aver detto cosa non vera. Oh, egli aveva ben veduto, il povero ingegnere!.. Ma come poteva palesare in quali condizioni lo aveva trovato, se il secreto confessionale glielo impediva?

— Neanche noi lo abbiamo veduto ancora — informò il generale. — Sembra che, appena arrivato, abbia dovuto partire per ispezionare i lavori eseguiti lungo la linea; nè ci consta che qui sia tornato, se non per qualche rarissime apparizioni. Nondimeno, ho creduto doveroso mandargli, qualche giorno fa, l'invito per la nostra festa, affinchè cercasse d'aver libera questa sera; e m'ha fatto rispondere che verrà

— Allora, pranzerà con noi, questa sera... — balbettò l'abate Rigal, con voce che dinotava una certa emozione.

— Sì, — replicò la signora Mendès. — Ha scritto anche a mio marito una lettera gentilissima, sul significato della quale desidero consultare lei pure, signor abate.

La brava signora aveva dato alle sue parole un'aria così misteriosa, che aveva fatto arrossire leggermente Mercede.

Per nascondere il suo turbamento, la giovane esclamò sorridendo:

— Intanto, signor abate, ella non può rifiutare il nostro invito, poichè troverà in casa nostra appunto la persona di cui va in cerca a Panama.

— Ma... — obbiettò ancora il sacerdote, turbato dalle nuove che apprendeva: — Vedono: gli è che devo fargli una comunicazione molto seria... e avrei preferito incontrarlo a casa sua...

— Si accerti signor abate, ch'è impossibile; a quest'ora l'ingegnere Fortley si trova ancora al cantiere, e non lo lascierà che per venire direttamente a casa nostra, senza passare dalla città.

— Non vi sono scuse, non vi sono scuse, reverendo! — proruppe vivacemente Mercede. — Deve riconoscere anche lei che non può rifiutare l'ospitalità nostra... Eppoi, lo sa bene: sarebbe un gran dispiacere, per noi, ch'ella mancasse!..

L'abate Rigal comprese che non era il caso di esimersi dal partecipare alla festa domestica di quella ottima famiglia. L'invito era così cordiale che, ostinandosi nel suo rifiuto, avrebbe mancato alle regole della creanza. Poi, sebbene avesse cercato di schermirsi, si sentiva invincibilmente attirato alla villa Mendès y Tendura, con il desiderio di chiarire l'enigma. Come avrebbe osato l'assassino presentarsi nelle spoglie della sua vittima? come avrebbe potuto e saputo sostenerne le parti?

Dopo mezz'ora, la carozza del generale si fermava davanti la villa, in una via della città fuori della vecchia Panama, tutta fiancheggiata da villini e palazzine, abitate solo nella buona stagione.

La villa della Carmelitana era nascosta come un nido, in una massa verdeggiante einestricabile di piante presso al mare. Una vasta sala a vetrate serviva da salone. Era tutta circondata da grandi palme e da sempreverdi che mitigavano in parte l'ardore del sole.

Splendidi mobili invitavano al riposo. In un canto si trovava un bel piano aperto, al quale Mercede, dopo aversi levato il cappellino, sedette e cominciò a suonare.

— Mi perdoni, signor abate, disse dopo un po', ritornando verso il prete che si era appartato, in un angolo, nella penombra, per evitare che si accorgessero del suo turbamento. Dacchè ho riacquistata la vista, sono divenuta un po' pazzerella! Quand'ero cieca, suonavo a memoria tutto quello che sapevo, ed ora sono felicissima di poter apprendere nuove melodie.

— Ma sono io a pregarvi di farci un po' di musica..; mi procurate un vero piacere!... — le rispose l'abate Rigal.

I due genitori fissavano la loro figliola con un affetto intenso, quasi con adorazione; spesso i loro occhi s'empivano di lacrime, ma erano lacrime di contentezza. E l'abate guardava or l'uno or l'altro con un triste sorriso.

Era afflitto, angosciato, il povero vecchio, e gli si serrava il cuore solo al pensiero che avrebbe fra non molto veduto l'assassino del suo caro Giacomo; al pensiero che avrebbe dovuto fingere amabilità, che avrebbe dovuto nascondere la sua indignazione con dolci parole.

Come soffriva!...

Egli che non conosceva la menzogna, doveva pur questa volta giocare una commedia che gli ripugnava.

Il sangue gli saliva alla testa, le sue mani tremavano nervosamente. Indarno egli cercava un diversivo, perchè altri non se ne avvedesse, ora portandole ai capegli, ora giocando come un fanciullo con la propria veste. Aveva il volto imperlato di sudore.

Il generale s'accorse di questo stato anormale, e disse:

— Fa caldo, vero, signor abate?... ed ella avrà bisogno di qualche cosa?

— Oh come sono smemorata! — sclamò la signora. — Lascio qui lei, mio buon abate, senza nemmeno offrirle un bicchierere di conserva... Mi perdoni, la prego: dopo che mia figlia è guarita io non penso più che lei...

Suonò: ma impaziente, lasciò la sala per andare a prendere un rinfresco. Mercede, leggera come un uccello, la seguì; voleva anch'ella servire il caro ospite.

Ma l'abate Rigal non desiderò che un bicchiere d'acqua fresca, che lo sollevò alquanto: sentiva di non poter padroneggiarsi.

Teneva l'occhio fisso all'orologio, la cui lancetta pareva non volesse mai giungere all'ora critica in cui si sarebbe trovato faccia a faccia con Marco.

Si doleva di essere là. Non avrebbe dovuto accettare l'invito. Il giorno dopo si sarebbe portato da quell'uomo, a casa sua, magari nello stesso cantiere; e gli avrebbe potuto parlare liberamente...

(Continua)

Latisana.

VII.

— Le cose a posto. La Giunta fa uno scherzo al Sindaco!

(Durigato) Nel 1903 la Giunta presieduta dal Sindaco, era riunita per rivedere la matricola della tassa di famiglia. Ultimata quasi l'operazione, il Sindaco si assentò un istante. Un assessore approffittò per far osservare ai colleghi che il cav. Marin era tassato L. 25 e cioè molto al disotto del reddito presunto. Allora io proposi di portarlo nella cat. di L. 35 «Così aggiunsi, avrà la sorpresa di firmarsi l'avviso d'aumento, e se non ringrazierà, potremo però fare na risata assieme.»

Però, naturalmente, non ci ringraziò, ma neppure rise; anzi mantenne con noi un solenne riserbo, e ricorse alla Commissione comunale, la quale rigettò il ricorso, come altrettanto fece la Giunta prov. amm.

La refezione scolastica. Nel dicembre 1905 i cons. democratici: Ambrosio Ernesto, Gaspardi, Gesuitta e Moro ai quali si unirono Martin G. e Rossetti A. presentarono alla Giunta per il Consiglio, la proposta di somministrare la refezione scolastica agli alunni poveri delle scuole del comune nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 1906, prelevando a tal uopo dalle spese impreviste lire 300, incaricando il Patronato scolastico della esecuzione.

La Giunta accolse unanime la proposta e così a sua volta il Consiglio. Del Patronato però *il solo direttore didattico sig. Ghion* si occupò della cosa con vero fervore, coadiuvato dagli altri egregi insegnanti e, modestia a parte, anche da me. Anzi, tenendo calcolo che lo stanziamento era solo di 300 lire, e che per il riscaldamento quotidiano del latte durante i 3 mesi si avrebbero dovute sottrarre una quarantina di lire (combustibile compreso), ordinai che si approffittasse *della mia casa e delle mie legna*, per così poter estendere il beneficio ad alcuni ragazzi di più. Inezie, si è vero? Pure, se generalizzate tra gli abbienti, come si usa per es. a Codroipo, la refezione la si potrebbe allargare ad un maggior numero di ragazzi, e anche senza l'intervento del Comune. Ma a Codroipo esiste un Patronato Scolastico di fatto, e Latisana solo di nome e per di più pare *inamovibile*. Ma si muovono bene per le elezioni, lor signori, e vi promettono tutto ciò che non manterranno mai!

Telefono. Nella «Patria» del 28 Marzo 1905 scrissi: «PortoGruaro da questa settimana è congiunta telefonicamente con Venezia. A Palmanova ed Rivignano si tennero già riunioni per l'impianto del telefono, onde congiungersi con Udine.

Fra breve, se i latisanesi vorranno approfittarne, non avranno che da recarsi in una delle suindicate località!!»

In Giunta pure ne parlai, deplorando che Latisana debba sempre essere l'ultima in ogni iniziativa di progresso. Essere bensì vero che l'istituzione del Telefono deve derivare dalla costituzione di una società per azione; ma sarebbe opportuno scuotere l'apatia degli interessati, col far partire l'iniziativa del Comune, il quale potrebbe concorrere coll'aquistare un determinato numero d'azioni. Il cav. Marin rispose che a Latisana non è sentito il bisogno del Telefono, che pochissimi ne usufruirebbero!

Altra volta, gli assessori Ballarin e Donati tornarono alla carica; ma a quest'ultimo il Sindaco rispose, che servirebbe solo nella stagione dei bozzoli, a quattro ammassatori!! Più tardi, rilevai casualmente che *in Municipio* s'era tenuta una riunione fra alcune egregie persone estranee al Consiglio, e il cav. Marin, per il telefono!

Ma poi tutto riprese il sonno del... giusto! Perbacco non si era mica in periodo elettorale, allora!

Caneva di Sacile.

— La consegna della medaglia d'argento di benemerenza a un veterano della scuola.

19. Una solenne cerimonia ebbe luogo qui ieri: la consegna della medaglia d'argento di benemerenza per 40 anni di lodevole insegnamento al maestro Astolfi Evaristo, nato a Sarone il 25 maggio 1845.

L'opera sua lunga ed infaticabile di insegnante gli procurò larga messe di stima e nel suo comune coprì varie cariche pubbliche: cassiere della congregazione di carità, consigliere comunale, Presidente del Consorzio sui paludi della Santissima. Attualmente, essendo a riposo, è delegato della pubblica istruzione.

La cerimonia ebbe luogo alla presenza dell'ispettore Segsia, del sindaco cav. Enzo Chiaradia dell'assessore per la pubblica istruzione sig. Chiaradia Antonio, dell'assessore Picinato Pietro, del Parroco don Luigi Zuccolo, di don Giovanni Picinato ei parecchi consiglieri, degli insegnanti del comune ed altri. Il Sindaco, con commoventi parole, consegnò la medaglia al festeggiato. L'ispettore, dopo letto il diploma di conferimento, ricordò brevemente l'opera esemplare del maestro Astolfi, che ringraziò commosso.

Dopo la cerimonia, nell'aula scolastica fu servito un vermouth d'onore e nella trattoria Pollo seguì poscia un banchetto di 30 coperti. Furono pronunciati parecchi brindisi.

Rigolato

Il cadaverino d'un neonato

insepolto nel Cimitero.

Sospetto infanticidio.

Il nostro corrispondente da *Tolmezzo* ci telefonava iersera:

Mi perviene notizia da Rigolato che ieri in quel cimitero fu scoperto il cadaverino d'un neonato, depositato in un angolo, presso una croce. A quanto mi si informa, il cadaverino sarebbe stato portato nel camposanto da un ragazzo, incaricato dalla stessa madre della creatura.

La voce pubblica accusa una vedova della quale vi trasmetto il nome per vostra norma, senza però autorizzarvi alla pubblicazione, perchè non ho potuto accertare la veridicità della accusa. Non è ancora neppure positivo trattarsi d'infanticidio.

Potrebbe invece trattarsi di semplice contravvenzione alla legge sanitaria sul seppellimento dei cadaveri e che fosse un feto morto.

D'altronde, vi noto che la voce pubblica insiste nel giudicare il fatto dal lato dell'infanticidio e l'autorità si è impossessata della cosa.

I carabinieri di Comeglians, nel pomeriggio, avvertirono telegraficamente questa Procura del Re, e subito partirono per un sopraluogo il giudice istruttore ed un cancelliere.

Si aggiunsero, ad essi, per la perizia medica, i dottori Renzo Paladini di Forni Avoltri e Vassola di Comeglians.

Assumerò ulteriori particolari e ve li trasmetterò possibilmente domattina.

Lo stesso corrispondente ci telefona, in data di stamane:

Sono informato che la vedova, dalla voce pubblica indicata, certa Agata Dressi, madre di altri figli, avrebbe confessato che il bambino trovato al Cimitero era suo, ma che però trattasi d'un feto nato morto.

Nimis

Gravissima disgrazia

Due fidanzati e una loro zia vittime del torrente Cornappo reduci dagli acquisti pel matrimonio!

I cadaveri trovati dopo due giorni la zia, parecchie miglia lontano!

(Z) — 20 — Domenica mattina, certo Sciuba Giovanni, di 24 anni, e Slobbe Luigia di 17, fidanzati, da Taipana, si recarono a Tarcento, accompagnati da una loro zia, certa Coca Marianna, per acquistare i tradizionali *gioielli* per il matrimonio, che sabato prossimo dovevano celebrare.

Da là, ripartirono verso sera, allegri e contenti, più che per l'acquisto fatto, per l'avvenire che a loro stava per dischiudersi: avvenire tutto radioso di amore, di speranza, un dolce nido che stavano per fondare i figlioletti bramati che lo avrebbero rallegrato...

Era notte ormai inoltratata allorchè giunsero alla «Riva di Taipana», ove vi è un esercizio di osteria: quivi entrarono e si fermarono qualche tempo a rifocillarsi del viaggio fatto.

Verso le otto. I fidanzati si incamminarono alla volta di casa loro; ma, data l'oscurità della notte ed il tempo piovviginoso e forse la mancanza di parte di un parapetto nel ponte sul Cornappo che in quei pressi si erge, tutti tre precipitarono nel vorticoso torrente!.

Nessuno si accorse della terribile disgrazia.

In quella sera le torbide acque ingrossate dalle pioggie trascinarono per lungo tratto le tre vittime. Il sogno radioso del matrimonio era spento nel cupo tenebror della morte trovata così tragicamente in quelle onde limacciose!.

L'indomani, i parenti, impensieriti, nel non vederli rincasare, dubitando qualche sventura, si diedero tosto alle ricerche. Ma solamente stamane, martedì, dopo ansie indescrivibili, rinvennero, orribilmente mutilati nel letto del torrente — poco lungi da Tarcento, il corpo quasi semignudo, della sposa; nei pressi di Nimis, quello dello sposo; mentre quello della zia fu scoperto più lontano nel Torre, al quale il il Cornappo reca il tributo delle sue acque, presso Zompitta!

Il fatto ha destato grande impressione qui e nei paesi limitrofi.

I carabinieri di Tarcento furono sul luogo, mentre la autorità Giudiziarie stanno facendo le indagini di rito.

Cividale.

— Biblioteca popolare.

A far in modo che nessuno dei tanti lettori rimanga troppo in arretrato colla restituzione dei libri la Commissione Direttrice della *Biblioteca popolare* ha adottato il sistema di esporre al pubblico, nella sede della Società Operaia, l'elenco di quelle persone che hanno lasciato passare il termine fissato per la riconsegna dei libri senza restituirli.

Per giovare poi, allo sviluppo della benefica istituzione la Direzione si è valsa della cortesia dei signori Fulvio Giovanni e Feliciano Strazzolini per esporre nelle belle vetrine dei loro negozi di cartoleria, dei cartellini ricordanti al pubblico l'esistenza della *Biblioteca*: e già qualche piccolo dono è pervenuto.

Di tutti gli oblatori sarà formato apposito elenco che verrà esposto nella sede della S. O. sotto l'indicazione: *Benefattori della Biblioteca.*

— La scoperta di un pozzo romano?

20. In questi giorni alcuni operai che lavoravano nella casa colonica del sig. Giov. Golà sotto i colli di S. Anna in prossimità del *Polonet*, hanno scoperto un pozzo, probabilmente dell'epoca romana, il quale, per le pioggie torrenziali, si è riempito d'acqua. Della importante scoperta fu data notizia al Direttore del R. Museo Archeologico, il quale si recherà quanto prima sopra luogo.

— La festa dei fornai.

Nell'osteria Medves convennero iersera a modesto banchetto i soci della locale sezione di miglioramento fra operai panettieri, allo scopo di festeggiare il 25 anniversario dell'antica Società di Miglioramento, che poi risorse ringagliardita da nuove giovani energie.

Parlò primo il sig. Luigi Medves, che fu segretario della vecchia istituzione, poscia i sigg. Scoziero Vittorio, Cattarossi Vincenzo e Fanna Luigi.

Venne anche gettata l'idea della costruzione di un forno sociale, per dare lavoro ai dissocupati.

Tarcento.

— Teatro.

(Aramis). — Questa sera al Sociale la compagnia drammatica G. Servi diretta dal bravo artista Attilia Ricci con una messa in scena splendida, diede il *Padrone delle Ferriere* di G. Hunet. Il nuovo artista G. Luigi Galimberti, nella parte di Filippo Derblè, fu sempre applaudito, e richiamato al fine di ogni atto.

Anche la brava G. N. Villani, nella parte di Clara di Beaulieu, riescì commovente. Bene pure gli altri artisti. Il paese dovrebbe, con un concorso maggiore, onorarli e incoraggiarli.

Giovedì, serata d'onore del brillante Giuseppe Servi. Si darà *L'albergo del Libero scambio.*

Cronaca Cittadina

La serrata delle Ferriere.

Solo in parte della edizione di ieri abbiamo pubblicata la notizia che, per il prolungato disservizio ferroviario, le nostre ferriere, il primario stabilimento industriale che vanti la città — devono temporaneamente sospendere il lavoro. Sono così circa seicento operai che rimangono forzatamente disoccupati. Ecco l'avviso diramato ieri agli operai dello Stabilimento:

«Questa direzione ha esaurito «tutte le pratiche possibili presso «l'amministrazione ferroviaria per «avere i carri necessari per le «spedizioni dei materiale, ma pur «troppo con esito negativo ed il «disservizio attuale non dà neppure «una lontana speranza di un prossimo miglioramento di questo «deplorevole stato di cose.

«Ciò stante, nell'impossibilità di «dare sfogo alla enorme quantità «di materiale giacente nei Depositi «della Ferriera, la Direzione è nella «dolorosa necessità di avvisare il «personale che sabato sera 24 corr. «dovrà sospendere il lavoro a tem«po indeterminato».

* *

Abbiamo parlato in proposito col direttore delle Ferriere.

— Purtroppo — ci disse — siamo ridotti, con questo servizio ferroviario, al punto di dover chiudere lo stabilimento. I depositi son tutti ingombrati, con oltre un centinaio di vagoni di materiali, e giornalmente queste giacenze aumentano. Carri non se ne possono avere, e così ammucchia oggi, ammucchia domani, non sappiamo più come uscirne...

— E si chiuderà l'intero stabilimento?

— Per forza!.. c'è ingombro in ogni parte.

— Cosicchè resteranno a spasso circa 600 operai..

— Senza contare il danno delle rispettive famiglie!

— E non si può proprio evitare questa chiusura?

— Si potrà evitarla, se l'amministrazione ferroviaria provvederà a mandarci vagoni. Ma sa che noi abbiamo un movimento giornaliero di 30 - 40 carri, fra scarico e carico?... La media delle spedizioni soltanto è di 10 vagoni di materiali, quotidianamente. E le replicate sospensioni di accettazione merci e la mancanza di carri ci hanno lasciato ingombrare a questo modo.

— E la stazione di Udine?

— Le stazioni non possono far nulla se non telegrafano al Ministero; non possono disporre ei nulla senza l'autorizzazione del Ministero!...

— E queste promesse del ministri e del Direttore generale delle ferrovie?

— Le promesse!... — e si mise a ridere — Non sa che le promesse non mandano avanti niente!... Se le mantenessero!... La causa è tutta quanta della pessima amministrazione... Basta notare che i vagoni che entrano alle ferriere per essere scaricati devono ripartire vuoti, perche destinati a Milano, a Genova, a Savona e che so io!... Questi vagoni si potrebbe caricarli per Milano per Genova, per Savona.

Niente! L'ordine è così, e si devono mandar via vuoti!.. Così si sospende l'accettazione merci quando sono i carri e la si attiva quando i carri non sono: una babilonia!. Capirà che in questo stato di cose è impossibile continuare.

— Così, — insistetti — la chiusura è inevitabile?

— Potrà essere evitata se il governo provvederà ai carri. Lo abbiamo appositamente avvertito otto giorni prima. Se non provvederà purtroppo saremo costretti a chiudere; e può immaginarsi con quale danno nostro e degli operai!..

Gli operai dello stabilimento — addolorati per la misura, che però riconoscono impossibile evitare — si raduneranno probabilmente Domenica per avvisare al modo più acconcio di provvere alla loro critica situazione.

— Per la Patria, ed il Re!

Ieri, ricorrendo il natalizio della Regina Madre, il giovane scultore Attilio Coviz, volle solennizzare il lieto avvenimento con un dono ai sott'ufficiali del 79.o Fanteria qui di stanza, consistente in un blocco di gesso da lui scolpito e raffigurante un soldato di fanteria in tenuta di guerra nell'atto di guardare la stella d'Italia che vagamente appare tra dense nubi a rischiarare l'orrizzonte del nostro avvenire.

Il dono, che fu apprezzato come lavoro artistico e graditissimo come pensiero gentile dai sott'ufficiali del *reggimento* è sormontato dalla scitta: *Pro Patria et Rege.*

Notizie riassuntive di cronaca.

Incontro al Re di Grecia. Iermattina è partito da Roma, per Pontebba, il treno reale che si reca a prendere il Re di Grecia. Il treno che è scortato da un ispettore delle ferrovie e da un ingegnere, si compone di una macchina di recente acquisto, di un bagagliaio, di una vettura mista di I e II classe; di un vagone dispensa con necessario per tavola; di un vagone *restaurant*, due saloni e una vettura di I classe; infine vi è un altro bagagliaio. Dalla nostra stazione, passerà oggi, alle ore quindici.

Il Re di Grecia passerà per la nostra stazione venerdì sera.

Le donne italiane alla Regina Margherita. Ieri, genetliaco della Regina Madre, Le fu presentato a Stupinigi l'omaggio delle donne italiane, per il quale contribuirono anche talune signore della nostra città e Provincia. L'omaggio consiste in un pluteo, scaffaletto per biblioteca, eseguito a Cesena dal prof. Amaducci, armonizzando tre legni, che racchiudono e rappresentano simboli dell'arte e della storia di Romagna. Vi è infatti intarsiata una scheggia del cipresso di Polenta, cantato da Giosuè Carducci; le fasciature che formano il contorno del mobile sono di pino, tratto dalla pineta di Ravenna; il restante è in legno di noce. Le borchiature, maniglie, ecc., sono d'oro cesellato. Sulla fronte del mobile è posta una iscrizione dettata dal cavaliere dell'Annunziata, Gaspare Finale.

Spettacoli

Teatro Minerva. *Boccaccio*, la bella operetta di Suppè, ebbe una buona esecuzione da parte di tutti gli artisti della Compagnia Lombarda.

Il numeroso pubblico si divertì assai alle *boccaresche frasi* del *trio* Preccini *(Lambertuccio)*, Urbano *(Scalza)* e Lamari *(Lotteringhi)*.

Molto applaudita la brava sig. A. Balli, davvero un ideale di Fiammetta; e così pure la sig. Montis.

Ammirato assai l'eleganza dei vestiari e la proprietà delle scene.

Questa sera si rappresenterà *Mam'zelle Nitouche (Santarellina)*, protagonisti Clotilde Leoni ed E. Urbano.

Nel mondo degli affari.

Vendita immobili — 28 dicembre vendita immobili su instaza di Trevisan Pietro e Scala ing. Quirico di Palmanova in odio di Tempo Luigi di Giuseppe di Castions di Strada sulla base del prezzo offerto di lire 3500.

Nel Museo del Risorgimento.

Era parecchio tempo che non ci recavamo nel nostro Museo del Risorgimento in Castello e domenica, ad onta che la giornata non fosse tale da allietare ad andare lassù pure ci recammo, e dobbiamo dirlo; ci fu di meraviglia vedere il concorso di cittadini e provinciali che visitavano le Gallerie ed i Musei.

Dove l'attenzione viene attratta di più per la novità continua è la raccolta della Società Speleologica ed il Museo del Risorgimento.

Qui fummo addirittura meravigliati nel vedere, dopo l'ultima visita fatta, quanti oggetti, i membri di quella Commissione, poterono raccogliere in Città e fuori da tutte le parti della Provincia.

E' una ricchezza che continua in modo sorprendente, ed oggetti diversi e scritti e memorie che si credevano perduti, ed autografi mai registrati, e ritratti e quadri che tanti e tanti ignoravano.

Però lassù non è possibile che le cose rimangano così; è necessario assolutamente, e presto, che si occupino non solo le due altre grandi stanze accordate, ma qualche altra ancora, perchè dai membri della Commissione ci furono fatti vedere delle casse piene di oggetti e mucchi di armi, di quadri, di stampe, di ricordi d'ogni sorta dall'epoca francese al 1870, su grandi tavoloni, chiusi in cassette di legno, di cartone, in plichi ed involti provenienti da diversi paesi della Provincia.

Tutti i numerosi ricordi donati dalla famiglia del patriota e soldato Andreuzzi — ricordi del dott. Antonio, del dott. Silvio, della sorella, della moglie (che subirono prigione ed esilio) il pubblico ancora non potè vedere; i ricordi, e sono numerosi, del Comandante delle Artigliere ad Osoppo nel 1848 di Leonardo Andervolti, armi, divise, documenti, quadri, medaglie, ritratti ad olio, come quello dell'Andreuzzi, non poterono venire esposti ancora per la mancanza dei locali. Ci sono lettere, diarii, corrispondenze — tutte inedite, di vera importanza.

Le memorie del 48 sono numerose, ma ora vedemmo come sono aumentate quelle garibaldine da superstiti o da famiglie di volontari dal 1859 al 1867.

Ci fu detto che fra giorni la Commissione spera di ricevere oggetti di rilevante importanza; mercè la cura continua avuta nel recarsi presso le famiglie, o già gran parte di quelle dei 21 friulani dei Mille mandarono la loro completa adesione di depositare quanto hanno conservato nel Museo, che non si potrà chiamare più udinese, ma friulano o meglio ancora *provinciale* perchè così, come si forma, viene spogliato di ogni carattere locale, per assumere quello di tutto il Friuli.

Ci piace di poter dare queste notizie e siamo lieti di poter informare il pubblico di quanto avviene in quel Museo che in un giorno, certo non lontano, sarà una delle più care, più ammirate e più preziose delle raccolte friulane.

E vedemmo pure le due stanze, nelle quali, a cura del Municipio si compiono i lavori deliberati dal Consiglio Comunale per il Museo stesso, e senza dubbio riusciranno degne dell'alto scopo cui furono destinate.

Abbiamo pure data un'occhiata ai fogli colle firme dei visitatori coll'indicazione anche della provenienza. Quanti anche da paesi fuori di Provincia! L'album è già voluminoso.

Mentre osservavamo le ultime memorie che la Commissione potè appiccicare in cornici sulle pareti o nelle vetrine o scaffali, ci furono fatti vedere numerose riproduzioni e ritratti dei più benemeriti friulani che sotto ogni forma giovarono all'opera della redenzione.

Dalla Cassetta tipografica del Comitato segreto, nel quale ebbe tanta parte il patriota e tipografo fu Luigi Murero (di cui c'è il ritratto) agli scritti diversi dell'Antonini, non pubblicati, relativi alla emigrazione del 1859 al 1866, e risalendo al Comitato del 1848 con Biliani, Caimo, Cancianini, Centa, Conti, De Nardo, Fabris (detto Gaetan Stagnar), Luzzatto, Plateo Rinoldi ecc. ecc. e più indietro ancora fino al 1806 all'epoca della podesteria prima di Rambaldo Antonini, è tutta una mirabile raccolta di memorie o di ricordi i quali, quando saranno coordinati in tutte tre le stanze, mostreranno per ordine cronologico la vita politica friulana nel periodo dal 1797 al 1870.

E sarà una raccolta che farà onore a coloro che la incoraggiarono ed il Friuli sarà grato a tutte quelle famiglie o a quei superstiti che coi doni o depositi la vollero formata.

Noi avevamo cominciato ad illustrare questo Museo nei primordi di sua formazione; ma l'inatteso, straordinario sviluppo, ci fece sospendere la descrizione perchè, comprendemmo che coll'aumento rapido che avveniva non reggeva più quanto si andava narrando nell'ordine cronologico degli oggetti in allora pervenuti.

Ora però, riprenderemo l'assunto doveroso e grato compito, sicuri di concorrere ad arrecare un vantaggio all'opera patriotica esplicata da tutti coloro che ne hanno parte.

— Esposizione di Macchine.

Con lodevolissima iniziativa suggerita da un vero e sentito bisogno per la nostra Provincia, la Società Anonima Meccanica Lombarda di Monza, e per essa gli egregi suoi rappresentanti sigg. Thomas e Bonino di Bologna, ha stabilito nella nostra città una mostra permanente delle macchine di sua fabbricazione, costruite secondo i più recenti e moderni sistemi e che rispondono alle maggiori esigenze che il progresso ha introdotto nelle industrie dei laterizi - molini - impianti per ghiaccio artificiale, ecc.

Da pochi anni la nostra estesissima provincia è diventata un centro di rispettabile importanza e la società suddetta, conscia del movimento sempre saliente in tutti i rami dell'industria, ha saputo introdurre le sue perfezionate macchine, in ogni angolo del Veneto e del nostro Friuli specialmente, dando in tal modo energico ed efficace impulso a quelle lavorazioni che, esercitate, per mano d'uomo, trascinavano una vita etica e languente.

Nel ristretto ambiente della mostra dei sigg. Thomas e Bonino in via della Posta, presso la Banca Popolare, sono esposte diverse principali macchine di ottima fattura, solide, pratiche e che in un prossimo articolo ci diffonderemo a descrivere.

Intanto esprimiamo il nostro compiacimento ai prelodati signori per l'indovinatissima ed utile idea, messa in attuazione senza pensiero a sacrificio di spese ed è facile pronosticare per essi quei compensi e quelle soddisfazioni a cui la loro opera intelligente, dà giustamente diritto.

— Operaio disgraziato all'estero che ottiene un indennizzo.

L'operaio Crozzolo Luigi di Gio. Batta d'anni 23 da Ampezzo, boschiere alle dipendenze della Ditta Enrico Dinamann da Galat, in Monestile Terien (Romania) assistente al carico dei tronchi recisi pei carri ferroviari, disgraziatamente nel compiere le sue funzioni ebbè fratturata la gamba destra.

Erano presenti al doloroso fatto gli operai Lodovico Businello, Buzzi Valentino e Buzzi Emilio tutti da Pontebba, i quali trasportarono il ferito all'ospedale, che rimase parecchio tempo.

Appena guarito, il Crozzolo Luigi cercò di ottenere un indennizzo della ditta che ostinatamente si rifiutò.

Interessatosi allora il *Segretariato dell'Emigrazione* di Udine, il quale interessò anche il R. Console Italiano a Galat, la Ditta Dinaman accordò all'infortunato un indennizzo di quattrocento lire.

— Un cervo sbandato

è certamente quello che stamane fu preso, tra Meretto e Tomba dal fortunato cacciatore signor Luigi Damiani. Il cervo pesa circa 75.80 chilogrammi.

Per oltraggio agli agenti di P. S. Fu arrestato ieri sera Via Paolo Sarpi certo Zer Gio. Batta fu Giuseppe di anni 43 fornaciao da Camino. Dovrà rispondere anche di porto d'arme, perchè fu trovato in possesso di un coltello a serramanico.

Bonifica integrale

«la lotta contro la malaria — bene scrive il *Giornale dei Lavori Pubblici* del 5 Settembre u. s. — che è eredità secolare, anzi millenaria, dell'Italia nostra, non va combattuta solamente con i prosciugamenti idraulici, ai quali la nostra legislazione ha dato così splendido impulso, nè solamente con sforzi intesi al miglioramento agricolo, nè solamente con la nuovissima prevenzione e difesa igienica basata sul chinino e sulle reticelle metalliche.

Tutte e tre queste forme di lotta, isolatamente prese, e male coordinate come nel vigente assetto amministrativo, si rivelano insufficienti. E' necessario elevarsi ad una sintesi organica, ad una vera integrazione di energie dirette ad uno scopo comune. Allora soltanto che ingegnere, agricoltore e medico si daranno la mano in una combinata armonia di opere — e ciascuno non agirà più separatamente per conto proprio — soltanto allora il nemico che s'annida nella nostra terra feconda potrà dirsi definitivamente vinto e cadranno nelle mortifere paludi gli ultimi tempii ancora eretti alla Dea Febbre».

Savie parole. Ma chi le ascolterà? Siamo ben lontani dalla coordinazione degli sforzi necessari per raggiungere lo scopo agognato: per ora lo Stato accarezza una strana chimera, quella di bonificare non l'Italia, ma gl'italiani... e possibilmente senza spendere un soldo, piuttosto guadagnandone parecchi.

Così lo Stato, dimenticando il suo vero compito, si mette a fare l'industriale... senza l'aggravio della Ricchezza Mobile, e pure limitandosi ad un guadagno moderato, incassa tante belle centinaia di mila lire. Fa insomma nè più nè meno anzi, assai meno di quello che fa, p. es., la Ditta Bisleri di Milano, la quale col suo rinomato *Esanofele* (pillole per gli adulti) e la sua *Esanofelina* (soluzione per bambini) combatte e *vince* veramente l'infezione malarica, senza togliere però la principale origine del male, senza cioè fare quelle bonifiche che preserveranno la povera gente della malaria... e della fame. Ma la Ditta Bisleri non può certamente essumersi tal compito, il quale è funzione ed obbligo vero dello Stato, che però... da quell'orecchio non ci sente... *e tira via che c'è papà.*

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Rivista Settimanale.

Grani.

I mercati granari dell'ottava scorsa furono ben forniti di cereali, eccettuato quello di sabato, guastato dal tempo.

Discreti affari conclusi.

Frumento. Non vi furono cambiamenti, continuando andamento segnalato col precedente gazzettino. Fu pagato da L. 22.75 a 23.25 il quintale.

Granoturco. Buona corrente, con molti affari rimanendo invenduta solo un po' di merce causa l'infelicissima stagionatura.

Si quotò da L. 9 a 10.50 il comune nostrano da L. 11 a 11.60 il fino all'Ettoletro.

Segala. Stagionarietà, nei prezzi e negli affari. Pagossi da L. 18.50 a 19 il quintale.

Avena. Compratori piuttosto riservati, con offerte in questi ultimi giorni più insistenti di modo che si segnalò qualche frazione di ribassi.

Si quotò da L. 19 a 19.50 l'Estera e da L. 19.20 a 20 la nostrana.

Bovini.

La buona corrente segnalata col precedente gazzettino, si mantenne anche nell'ottava scorsa.

Domande animate in buoi grassi per macello, specie nelle qualità fine, le quali fanno un po' difetto, essendo invece in abbondanza buoi di mezza carne.

Contrattazioni pure animate in qualità da lavoro.

In animali di belle forme per allevamento, specie in vitelli, essendosi fatta la ricerca più attiva, anche i prezzi segnarono nuovi miglioramenti per i forti acquisti che ne fanno i negozianti forestieri.

Meno domandati invece i vitelli da latte maturi per macello, con prezzi tendenti il ribasso essendo la nostra piazza sempre ben fornita di vitelli carnici i quali portarono un forte deprezzamento.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale a peso morto degli animali macellati pel consumo di città nella precedente ottava, con tara del 7 0|0.

Buoi	L. 135 a 148
Vacche	» 120 a 135
Vitelli	» 70 a 75

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine.

Pres Giud. Cano-Serra P. M. d.r Torresini.

Un truffatore celebre.

Narrammo, tempo addietro, le gesta di quel tale soldato di artiglieria, che, resosi disertore, andava spacciandosi quale attendente ora di un maggiore ora di un Colonnello, truffando in varie guise l'altrui buona fede.

Vestito di artiglierie, fu egli condotto ieri entro la gabbia. Si chiama Duca Projetti di Giovanni di Maria di anni 23, da Palestrina (Roma) ed è chiamato a rispondere; 1.o di truffa continuata con l'aggravante della recidiva specifica per avere in Udine con artifizi e raggiri atti a sorprendere la buona fede altrui tratto in errore.

a) Del Piano in Borsatti Giovanna facendosi consegnare ai primi del Settembre, parecchie bottiglie di vino e liquori per l'importo di lire 6

b) Talmassons Valentino da cui si fece consegnare lire 51.20

c) Tarosso Martino da cui si fece somministrare vitto per l'importo di lire 10.

d) Gros Giuseppe, idem. per lire 5.10.

e) Trani Guido, Dusso Alberto, e Chiarina Luigia, i quali, per simili somministrazioni, ebbero rispettivamente un danno fra le due e le quattro lire.

f) Lazzarini Giovanni, che gli consegnò un vestito completo pel valore di lire 30.

2.o imputazione: di resistenza e violenza all'autorità — per essersi il 22 settembre opposto con violenza alle guardie di P. S. che procedevano il suo arresto.

3. di lesioni personali perchè produsse alla guardia di P. S. Città Giovanni lesioni a un dito, guarite in giorni 18.

Difensore avv. Marcè.

Il Duca, nel suo interrogatorio, confessa in gran parte le truffe commesse; ma soggiunge che egli non era disposto ad ingannare nessuno, ma che avrebbe a suo tempo, pagato tutti.

Le parti lese, tutti concordi, confermano il danno sofferto.

Città Giovanni guardia scelta, narra la lunga caccia data all' imputato per poter agguantarlo.

— Ci fece tribolare abbastanza — egli dice.

Il Pubblico Ministero conclude proponendo complessivamente mesi undici e giorni 15 di reclusione con un sesto di segregazione cellulare e 200 lire di multa. Quanto alla diserzione, l'imputato dovrà rispondere al Tribunale militare.

Il difensore avv. Marcè tenta dimostrare al Tribunale che nei fatti commessi dal Duca manca il raggiro; che tutto egli commise senza intendimento di danneggiare, e domanda l'assoluzione per non provata reità. In quanto al ferimento avvenuto nella colluttazione con la guardie chiede il minimo della pena.

Il Tribunale condanna Duca Projetti Giovanni a mesi dieci e giorni 15 di reclusione, con un sesto di segregazione cellulare continua; a 200 lire di multa, risarcimento dei danni, alle spese processuali e tassa di sentenza.

Mentre i Carabinieri gli applicano i ferri, il Duca saluta sorridendo allegramente le guardie Città e Fortunati che escono dall'aula.

Pretura di Codroipo

Il quarto comandamento.

— De Clara Giovanni di Gio Batta di anni 42 di Varmo, deve rispondere di minaccie verso il propro padre. Questi comparisce ma per scagionare il figlio della grave accusa attribuendo il fatto al vino da lui eccessivamete bevuto.

L'avv. Buttazzoni ottiene una sentenza di non luogo, avendo il magistrato ritenuto trattarsi di minaccia semplice per la quale mancava la querela di parte.

Corte d'appello di Venezia.

Echi di un sinistro alla stazione di Casarsa.

Il 5 febbraio dell'anno scorso, Miorin Massimo, calzolaio, di San Vito al Tagliamento che trovavasi alla stazione di Casarsa, venne investito dalla coda del treno in partenza per Spilimbergo. Il disgraziato travolto sotto le ruote, riportò la perdita di un braccio e gravi lesioni alla spina dorsale per cui fu reso inabile a qualsiasi lavoro.

Il Tribunale di Pordenone, dopo tre giorni di discussione, il 25 gennaio u. s. ritenne responsabile del deplorevole sinistro, il macchinista Bettiolo Marco ed il manovratore Mogno Pietro, e li condannò ambidue alla pena di L. 400 di multa.

Condannò poi l'amministrazione ferroviaria ai danni, con una provvisionale di L. 500, e alle spese processuali.

L'altro giorno la causa fu portata innanzi alla Corte d'Appello di Venezia, presieduta dal comm. Federici.

La Corte pronunciò sentenza di assoluzione per il Mogno Pietro, confermando la multa di L. 400 colla legge del perdono al macchinista Bettiolo.

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 20 novemb. 1906

(Cambi cheques a vista).

Francia (oro)	99.84
Londra (sterline)	25.25
Germania (marchi)	123.02
Austria (corone)	104.54
Pietroburgo (rubli)	265.02
Rumania (lei)	98.70
Nuova York (dollari)	5.15
Turchia (lire turche)	22.74

Gli spiccioli della cronaca.

Arresto di una guardia di Finanza. Nel pomeriggio di domenica abbandonava la caserma senza il debito permesso, vestita in borghese, la guardia di finanza Giuseppe Parisi, meridionale, e solo ieri sera verso le 7, fu visto e riconosciuto nei pressi della stazione da alcune guardie di finanza che però si rifiutò di seguire in caserma, onde occorse l'intervento degli agenti di P. S., ai quali pure oppose resistenza vivissima.

Infine però venne tratto alla caserma del suo corpo e messo in arresto.

Il cozzo di due macchine in stazione. L'altro ieri alla stazione ferroviaria di Udine due locomotive manovrando si urtarono violentemente. Entrambe subirono notevoli avarie per le quali fu necessario passarle al deposito per le dovute riparazioni.

Bambino colpito da un sasso. Ieri nel pomeriggio il bambino Zilli Celestino di anni 4, mentre giocava con altri suoi coetanei fu colpito alla testa da un grosso sasso, per cui fu dovuto accompagnare all'ospitale, dove, essendogli riscontrata la frattura dell'osso frontale, fu accolto d'urgenza. Il disgraziato bambino guarirà in una trentina di giorni.

Bracciante che si ferisce ad una gamba. Il bracciante Antonio Malisani d'anni 24 da Cussignacco, ricorse iersera all'ospitale per farsi curare una ferita da taglio alla gamba sinistra riportata accidentalmente. Il medico di guardia lo giudicò guaribile in 10 giorni.

Un tubo di ferro sul corpo. L'operaio Gatti Giovanni di anni 27, abitante in via Grazzano 75 lavorando fu ferito alla regione parietale destra da un tubo di ferro cadutogli accidentalmente sul corpo. Guarirà in circa nove giorni.

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

Il Re di Grecia, a Roma

Ecco il programma ufficiale per la visita del Re di Grecia a Roma.

Re Giorgio vi arriverà venerdì verso le ore 14.30. Sarà ricevuto alla stazione dal Re, dai ministri e dalle alte cariche. Il Re di Grecia passerà in rivista la compagnia di onore per salire poscia in vettura scortata con Vittorio Emanuele III e si formerà il corteo che si dirigerà per piazza delle Terme. La vettura reale si fermerà pochi minuti per dar tempo al sindaco di salutare Re Giorgio a nome di Roma poi proseguirà per via Nazionale fino al Quirinale. Lungo il percorso le truppe faranno ala e renderanno gli onori militari.

Al Quirinale, Re Giorgio sarà immediatamente ricevuto dalla Regina Elena nella sala del trono.

Alla sera del 23 avrà luogo a Corte un pranzo, e immediatamente dopo il pranzo, nell'appartamento destinato al reale ospite (che è quello detto degli Imperatori dove abitarono recentemente il Re di Inghilterra e il presidente Loubet) la presentazione dei membri del corpo diplomatico accreditati presso il Quirinale.

Il 24, probabilmente Re Giorgio visiterà i principali monumenti della città e si recherà a palazzo Margherita a visitare la Regina Madre. Alla sera avrà luogo a Corte un grande concerto, dato dall'orchestra comunale.

* *

Telegrafano da Brindisi che vi è giunto, col piroscafo «Serbia», il Gran Maresciallo della Corte greca, Papparigopulos, il quale si recherà a Venezia per incontrarvi il Re Giorgio.

Una commemorazione di Cavallotti fatta da un parroco a Trieste.

Mandano da Trieste al *Secolo*:

Circa un anno fa la «Giovine Trieste», circolo democratico, aveva annunziato una conferenza su Felice Cavallotti, che doveva essere tenuta dal prof. Momigliano di Udine. Ma la polizia lo proibì e a nulla giovò il ricorrere all'«illuminato» governatore Hohenlohe. Ora una commemorazione di Cavallotti fu tenuta a Trieste, al Circolo San Giusto, circolo demo-cristiano, e oratore fu un parroco, don Giovanni Vattovaz, uno dei più battaglieri preti italiani di Trieste. Il dottor Vattovaz parlò del carattere politico di Felice Cavallotti, additandolo all'affollato uditorio come «modello di carattere integro, fiero ed adamantino d'un carattere che non si piega nè ad opportunismi nè a compromessi pur di vedere coronato il suo ideale, ch'era il governo repubblicano.»

L'oratore lesse parecchi brani di discorsi e squarci di poesia di Cavallotti, inspirati all'ideale democratico, esaltando con entusiasmo il lirismo del poeta lombardo «che se nei canti patriottici svela il suo animo ardente di repubblicano, in quelli erotici fa sgorgare zampilli sì dolci ed inebrianti, da rendere da lui il poeta dell'amore, per eccellenza».

Nel mondo clericale di questa commemorazione sono scandalizzati. Il dott. Vattovaz fu nominato parroco del Consiglio comunale, in una chiesa di patronato della città: e gode generali simpatie.

Gli amori illegittimi.

Un dramma d'amore accadde a Londra, del quale — per la notorietà di uno dei protagonisti — diffusamente si occupano i giornali.

Andrea Delombre, distinto ingegnere agronomo di 26 anni, figlio maggiore di Paolo Delombre che fu ministro del commercio in Francia dal 1898 al 1899, ebbe (pare) un figlio con Emilia Foucault: ma poi non la volle sposare. Ecco quanto accadde a Londra, lunedì, ove i due amanti si trovarono in un albergo — secondo il racconto che ne fa l'Emilia:

— Io sono venuta a Londra per il mio bambino e per sapere se Andrea Delombre voleva sposarmi. Siccome non ottenevo che rifiuti, decisi di mettere in esecuzione ciò che avevo progettato di fare nel caso in cui Delombre non avesse agito da uomo onesto. Ho chiesto una tazza di caffè e dopo aver bevuto ciò che conteneva, vi ho versato un fiacone di vetriolo. Stavo per bere io stessa il vetriolo che doveva metter fine alle mie sofferenze, quando Andrea Delombre si precipitò su di me e mi battè con violenza.

Allora andai in collera e lanciai la tazza sul viso di Andrea. Ero venuta in Inghilterra perchè volevo sapere se mio figlio aveva un padre: mi sono ingannata e rimpiango una cosa sola, il mio onore perduto!...

Andrea Delombre vetrioleggiato, si trova in uno stato molto grave.

La donna fu arrestata.

Uragani e tempeste.

Brindisi, 20. — Un violento temporale stamane si è abbattuto nella città. Il piroscafo *Semiramis*, mentre usciva dal porto, fu spinto contro la banchina del canale e la danneggiò per parecchi metri.

Palermo, 20. — Stanotte un furioso temporale si è rovesciato sulla città con formidabili scariche elettriche. Lo scarico dei fulmini era accompagnato dalle revolverate esplose da gente che chiedeva soccorso. Molte case sono allagate.

Avezzano, 20. — Il fiume Liri, in piena, produsse una vasta frana e travolse il ponte di San Vincenzo. A Villa Roveto e nelle vicinanze si deplorano gravi danni.

Nell'Atlantico

La Corugna, 25 Una tempesta infierisce sulla costa. Forti ondate hanno distrutto gran parte del molo, dei *Quais*, degli stabilimenti di bagni e di altri edifici situati sulla spiaggia.

Buenos ayres, 20. Dal ciclone recente sono stati distrutti anche un convento di cappuccini, la stazione ferroviaria, la sede del commissario di polizia, quella della Società rurale ecc. Trenta sono le vittime umane. I danni materiali ascendono a circa tre milioni di *pesos*.

ULTIMA ORA.

Il ritorno da un funerale funestato da un assassinio.

Battaglia a fucilate e rivoltellate!

ODESSA, 21. Ieri, presso il Cimitero israelita, al ritorno di un corteo funebre, appena uscito dal Cimitero, tre revolverate partirono dalla folla.

Un proiettile uccise il commissario di polizia che sorvegliava per il mantenimento dell'ordine.

Contemporaneamente, si videro tre giovani a darsi ad una fuga precipitosa. Alcuni agenti di polizia li inseguirono, fra il tumulto della folla terrorizzata per l'incessante sinfronare delle rivoltellate che agenti e fuggiaschi si scambiavano. Furono sparati così circa una sessantina di colpi.

Quando i tre fuggenti passavano presso la caserma furono uccisi dalle sparate contro di loro dalle sentinelle e dai soldati alle finestre dalle ripetute frequenti detonazioni. La loro identità non fu potuta stabilire.

Un altro commissario assassinato.

PIETROBURGO, 20. Hassi da Kongour (*Provincia di Perna*): Il commissario di polizia Posochine fu ucciso con tre revolverate durante una perquisizione domiciliare. L'assassino fu arrestato.

Sono stati scoperti i ladri di dinamite. Gli assassini delle guardie di polizia sono per la maggior parte studenti.

Il furto alla Navigazione.

Inseguimenti, ferimenti, arresti.

ODESSA 21. — Tre individui armati penetrarono negli uffici della compagnia russa di Navigazione a vapore, assalirono il cassiere e gli rubarono la borsa contenente circa quattromila rubli. I malfattori, mentre fuggivano inseguiti dalla polizia ferirono un agente. Uno dei malfattori, ferito, fu arrestato.

Lo stato d'assedio

PIETROBURGO 21. — Un Ukase imperiale dichiara lo stato di guerra nel territorio di Kuban (Caucaso).

Cortesie fra Sovrani.

BERLINO, 21. — Iersera, all'opera, vi fu una rappresentazione di gala in onore dei Sovrani di Danimarca. Vi assistevano: l'Imperatore l'Imperatrice, i principi. Dopo la rappresentazione, i Sovrani Danesi partirono per Copenaghen.

I desideri della Norvegia

COLONIA, 21 — La *Gazzetta di Colonia* dice di avere motivo di credere che la Germania aderirà al desiderio della Norvegia di sottoporre alle potenze, compresa la Russia, un trattato che garantisca la neutralità della Norvegia medesima.

— Beneficenza.

L'Egr. Sig. Giuseppe Gori per onorare la memoria del compianto cognato Lodovico Diana elargì Lire 25, alla Scuola e Famiglia.

Offerte fatte all'Ospizio Mons. Tomadini in morte di Lodovico Diana:
la famiglia desolata L. 50, il M. R. Don Angelo Venturini 1, sig. Giovanni Missio 1.

* *

Il Sig. Francesco Fior offre L. 20, all'asilo infantile dell'Immacolata, in morte del compianto Sig. Lodovico Diana.

Luigi Montico gerente responsabile,

Ringraziamento.

Una parola di ringraziamento ai Signori De Maria Giacomo, brigadiere e Ferrarese Alfonso, vicebrigadiere; Materassi Cristoforo, caporale; Benaschi Francesco e Bonarigo Pietro, militi della brigata guardie di Finanza in Buttrio, i quali non appena avvisati dell'incendio scoppiato in una mia casa colonica in pertinenze di Manzano in colle malgrado l'imperversare del tempo, accorsero volonterosi e solleciti per prestare l'opera loro per lo spegnimento.

Conte Luigi Ottelio

Ringraziamento.

La famiglia Vicario Antonio con animo riconoscente e commosso ringrazia le autorità e rappresentanze, il corpo Filarmonico della Società Operaia i parenti e i numerosissimi amici e conoscenti che prodigarono tante dimostrazioni di compianto e di stima nella luttuosissima circostanza per rendere più solenni le estreme onoranze nella perdita della loro amata estinta.

Sente il dovere di rendere speciali ringraziamenti agli egregi medici dott.i Carnelutti e Cianfero, al signor G. Batta D'Augustini, alle gentili signore Sara Bortolotti, Maria Capellari e figlia che tanto furono larghe di conforto e tanto s'interessarono nella lunga malattia, chiedendo venia per le involontarie dimenticanze.

Tricesimo, 20 novembre 1906.

Bachicultori.

Quale rappresentante per il distretto di Codroipo del Regio osservatorio ed istituto bacologico dott. cav. Giusto Pasqualis di Vittorio — il quale riportò sempre delle grandi onorificenze alle varie esposizioni — ora mi è cosa oltre ogni dire gradita portare a conoscenza della numerosa e spettabile clientela come il sud. pregiato stabilimento bacologico abbia riportato all'esposizione di Milano — facente parte della mostra collettiva — la massima onorificenza cioè il grande premio, che vale a dimostrare una volta di più quanto sia accurata la confezione della semente bachi che il Professor Giusto Pasqualis offre ai bacicultori suoi clienti.

Varmo, 20 novembre 1906.

Rappresentante
Silvio Piacentini

Comunicato

Il sottoscritto conduttore del Caffè Aurora in piazza V. E. di Palmanova si pregia portare a conoscenza del pubblico che con l'11 Novembre P. passerà con il proprio esercizio nell'ex Palazzo del Comando, ora proprietà del Municipio.

Nel medesimo locale verrà trasportata la Cabina telefonica pel servizio pubblico.

Certo di vedersi onorato della sua rispettabile clientela, antecipa i più sentiti ringraziamenti.

Palmanova, 8 novembre 1906

Antonio Volpones.

THOMAS E BONINO

Bologna - Via Milazzo (Palazzo Maccaferri)

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVI DELLA

S. A. MECCANICA LOMBARDA di Monza

per l'Emilia-Romagna - Toscana - Veneto - Friuli - Illiria - Istria - Sardegna

Impianti di: **Molini a Cilindri ed a Palmenti Pastifici - Macchine per Laterizi - Frigoriferi e Ghiaccio artificiale - Pompe - Trasmissioni ecc.** Progetti e preventivi gratuiti a richiesta.

Deposito di dette macchine e relativi accessori

„Udine Via Posta" (Palazzo Banca Popolare)

CATRAMINA BERTELLI

TOSSI CATARRI — PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI

Le pillole di Catramina Bertelli sono il rimedio più efficace contro TOSSI e CATARRI in tutte le affezioni bronchiali e polmonari nelle malattie della vescica

Scatole di 75 pillole L. 2.50
» 40 » » 1.50

Propriet. la Società di prodotti chim.-farm.-c.

A. BERTELLI e C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO
GENOVA - PALERMO

Commissioni per corrispondenza: 26, via Paolo Frisi, 26 MILANO

Coggiolo Francesco
Callista provetto
Piano terra 16
Via Sarghenavor

Alla grande liquidazione

Gli ex Agenti della Ditta Lavarini Giuseppe

avvertono

la rispettabile Cittadinanza e Provincia che nel loro negozio in **Via Daniele Manin N. 1**

dirimpetto alla Birraria Puntigam

continua la vendita

Ombrelle, Ombrellini, Bastoni, Portafogli

PORTAMONETE ED ARTICOLI DA VIAGGIO

Prezzi di liquidazione

Si eseguisce qualunque riparazione

Si coprono ombrelle ed ombrellini con qualunque genere di stoffa.

Fratelli Fornara

ASMA

Guarigione mediante la **Polvere** e le **Sigarette** del D.r Clery. Vendita presso tutte le farmacie. Per campioni rivolgersi al D.r Clery a Parigi, 53, Boul San Martin, che ne fa invio gratis e franco d'ogni richiesta.

MALATTIE SEGRETE

guariscono prontamente coi preparati del Dott. W. Devos

Juno Iniezione efficacissima contro la gonorrea (scolo). Bott. con siringa L. 2.50 (franco L. 3.20). — Bottiglia senza siringa L. 1.75 (franco L. 2.35).

Capsule Antigonorroiche. Si possono usare contemporaneamente alla iniezione Juno od anche sole. — Una scat. L. 2.40 (franco L. 2.90). — Una bott. Juno con siringa ed una scatola Capsule L. 5.— franco di porto.

Pillole Antisifilitiche guariscono la Sifilide recente e di vecchia data. — Scat. L. 3.50 (franco L. 4.10). — 2 Scat. Pillole con 2 Scat. Compresse Giorato Potassio L. 7 franco di porto.

Opuscolo Malattie Segrete contro 2 francobolli da cent. 15. — Consulti per corrispondenza gratuiti ed a pagamento (L. 3.—).

Premiata OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA MILANO. — Via S. Calocero, 25.

PRESERVATIVI contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed anticoncezionali per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

UDINE BERTOGLIO LODOVICO UDINE

Via Mercatovecchio N. 4 e 19

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43.- - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38.-

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza. **inoltre** si praticano coperture d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci.

Grande Assortimento

Bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli

Portamonete - Portazigari (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijoutterie — Camicie da uomo — Colli^e damasi — Cravatte — Scarpe di gomma

Borse e borsette pelle

GIOCATOLI - CESTE DI SPESA

e corone mortuarie

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

Tossi - Tossi - Tossi

Rancedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

PASTIGLIE ALLA CODEINA del DOTT. BECHER — Deposito Generale in MILANO — A. Manzoni e C. Via della Sala

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina. I medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C. unica concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

Deposito generale per l'Italia presso A. **MANZONI e C.**, chimici farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione. In UDINE presso: Comelli Fr., Commessati Giacomo, Fabris D. A, Beltrame L. V., Dondu A., Bosero Augusto farmacisti; Minisini negoziante.

SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)

del prof. comm. VANZETTI

PROPRIETA

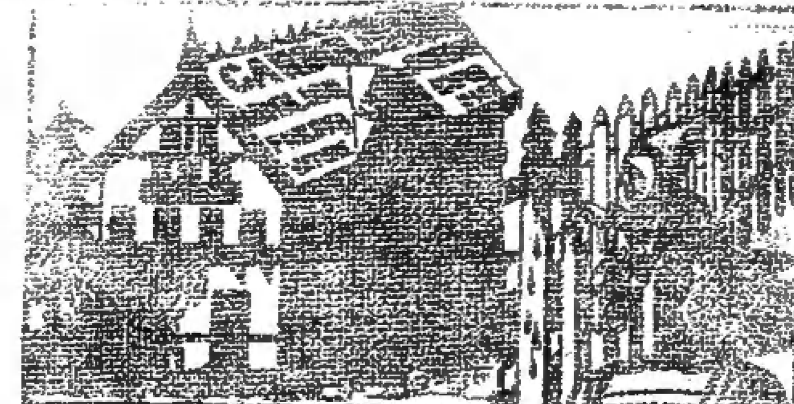
Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole o superiori col solo aumento di cent. 15 per ordinazioni inferiori.



CARBOLINEUM

Olio vernice

impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Migliore mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami

Milano - OTTONE KOCH - Milano

...grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali o metalliche.

GOTTA

Nessun rimedio, conosciuto fino ad oggi per combattere la **GOTTA** ed il **REUMATISMO** ha dato risultati eguali a quelli ottenuti dal

LIQUORE DEL D.r LAVILLE

E' il più sicuro rimedio, adoperato da più di mezzo secolo, con un successo che non è mai stato smentito.

F. COMAR & FILS & C.ie, PARIS. — FILIALE in *Italia*: MILANO, 28, via Larga ED IN TUTTE LE FARMACIE

REUMATISMI

DITTA ENRICO MASON

Telefono 2-79 - ***UDINE*** - *Telefono 2-79*

Visitare il grandioso deposito pellicceria confezionate

ORARIO
PARTENZE da Udine
O. 4.20
A. 8.20
D. 11.25
O. 13.10
O. 17.30
D. 20.5
da Udine
O. 6.40
D. 7.58
O. 10.35
O. 15.35
D. 17.15
O. 18.10
da Pontebba
O. 4.50
D. 9.24
O. 10.20
O. 14.30
D. 18.22
O. 18.35
da Udine
O. 5.45
O. 8.—
M. 15.42
D. 17.25
O. 19.14
da Trieste
M. 21.5
D. 8.25
M. 8.55
O. 16.35
da Udine a S.
D. 7.—
M. 8.—
M. 10.35
M. 12.55
M. 17.18
da S. Giorgio
D. 8.54
D. 16.46
D. 20.50
da S. Giorgio a
D. 7.45
O. 8.55
M. 14.4
D. 19.17
Venezia
A. 6.20
O. 10.20
D. 14.25
O. 16.40
D. 18.50
Casarsa
O. 5.20
A. 9.15
A. 14.45
O. 18.47
da Casarsa a S.
9.20
14.35
18.40
da Udine
M. 6.30
M. 8.40
M. 11.15
M. 16.15
M. 21.45
Il primo tr...
Orario del...
UDINE
PARTENZE da Udine a S.
R. A.
6.20 8.43
11.15 11.35
14.40 15.—
18.— 18.20